



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 30

Settembre 2014

Carissimi adoratori,

1- avevamo dedicato lo scorso mese alla preghiera per la pace. Avevamo ricordato i tanti perseguitati per la loro fede: in particolare, fra i tanti perseguitati, avevamo offerto la nostra preghiera per i cristiani. Sembra che le cose si stiano ulteriormente aggravando. C'è sempre da pregare e intercedere. Perché il Signore sembra non ascoltare? Perché tante sofferenze? Perché tante uccisioni, tragedie? E' chiaro che dietro tanta sofferenza ci sono tre atteggiamenti difficili da gestire: la paura, l'odio, il fanatismo. Paura-odio-fanatismo: veramente una miscela esplosiva! Sono sentimenti che non danno nemmeno la possibilità di riflettere o di cercare soluzioni ragionevoli. No, spingono solo alla violenza. .

Ed ecco che si pensa di fermare i violenti con la violenza. Basterà? No di certo! Non bastano certi tipi di armi quali le bombe. Ci vuole altro!

Ricordava San Giovanni Paolo II che noi abbiamo le nostre armi e quelle dobbiamo usare. Dicendo così mostrava il suo rosario.

La nostra arma è la preghiera, e l'intercessione, è soprattutto l'Adorazione Eucaristica.

Ma resta la domanda: perché sembra che nulla cambi? Non dobbiamo dire così: noi sappiamo che la preghiera arriva sempre al cuore di Dio.

Comunque un'altra riflessione dobbiamo farla.

2- La preghiera non va mai da sola. Da sola potrebbe essere inefficace. La preghiera va sempre di pari passo

- con la conversione che è abbandono del peccato e scelta del Signore;
- con la misericordia che è accoglienza, perdono generoso, disponibilità ad amare sempre;
- con la carità che è solidarietà, conforto, condivisione, sostegno anche materiale;
- con l'umiltà che è semplicità, sobrietà.

E' importante che la preghiera nasca da un cuore che cerca di avere questi atteggiamenti: allora sale pura a Dio. Educare il nostro cuore ad essere così richiede un cammino serio. Ma non può essere diversamente. Coloro che praticano l'Adorazione Eucaristica o qualsiasi altra forma di preghiera sono sempre persone che vivono un cammino di conversione e cercano il Signore con tutto il cuore.

3- Il 6 settembre verrà ordinato **diacono Emanuele Contadini**, di Moie. In tempi speriamo non troppo lunghi, poi, verrà ordinato sacerdote. Il 4 ottobre verrà ordinato **diacono permanente Stefano Rossolini** di San Massimiliano Kolbe. La preghiera per questi nostri fratelli sia intensa.

4- In questo mese di settembre ci saranno anche varie avvicendamenti per i Sacerdoti: Don Maurizio Fileni diventerà parroco delle parrocchie di Castellbellino e di Monteroberto; Don Luca Giuliani, diventerà Parroco di Santa Maria del Piano, Santa Maria del Colle e San Sebastiano a Jesi; Don Giovanni Rossi diventerà parroco delle parrocchie di San Lorenzo e del SS Salvatore a Cupramontana, Don Paolo Ravasi diventerà Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di

Nostra Signore di Lourdes a Pantiere e collaboratore dell'Unità Pastorale Jesi-sud. Padre Enok è stato eletto vice provinciale nella sua Congregazione: deve ora ritornare in India.

Ricordiamo questi sacerdoti e le relative parrocchie e comunità nella preghiera. I cambiamenti, pur necessari, comportano sempre delle difficoltà e a volte dei rischi. Affidiamo tutti e tutto all'amore del Signore.

5- Ed ora la consueta raccomandazione: **invitate, chiamate, esortate altri ad entrare nell'Opera dell'Adorazione Eucaristica Perpetua.** La preghiera è la prima forma di evangelizzazione ed è la via perché tanti sperimentino la misericordia di Dio.

+ *Gerardo Rocconi, Vescovo*

RIFLESSIONE VOCAZIONALE **a cura di don Marco Micucci**

In questo mese si ritorna a programmare la Pastorale diocesana, a partire dalla Festa del nostro Patrono San Settimio che quest'anno coincide con l'apertura con il nuovo anno del Pontificio Seminario Marchigiano di Ancona, il quale vedrà varcare le sue porte il 22 settembre p.v. da tre giovani della nostra diocesi: a Cristiano e Paolo, rispettivamente di Rosora e Moie. Chissà che non se ne aggiunga un altro: per questo preghiamo il Signore.

San Settimio (le cui spoglie sono custodite nel Duomo di Jesi) e il nostro Vescovo Gerardo riceveranno anche quest'anno la visita dei giovani cresimati della Diocesi nelle giornate del 15-19 settembre p.v., dove troveranno la sorpresa di conoscere, attraverso l'allestimento di una mostra itinerante, la figura ammirevole di un loro coetaneo proclamato Beato il 5 ottobre 2013: il giovane seminarista emiliano Rolando Rivi, martirizzato a soli 14 anni da un gruppo di partigiani anticlericali nel 1945; prima di morire oltre a pregare per i suoi genitori, Rolando riaffermava la propria appartenenza all'Amico Gesù, al suo Amore e alla sua Misericordia. Altro motivo per festeggiare ci è dato dal coronamento del suo percorso vocazionale del nostro caro Emanuele Contadini che sarà ordinato diacono e prossimo al sacerdozio nella Chiesa parrocchiale di Moie sabato 6 settembre p.v., alle ore 21.00, con relativa veglia di preghiera prevista per il giovedì precedente, sempre alle ore 21.00. Per concludere sono felice di annunciare la ripresa degli **incontri della Pastorale Vocazionale a partire dal 11 settembre p.v. tutti i giovedì alle ore 16.30 presso il seminario di Jesi e quelli della Pastorale Giovanile unitamente a quella Vocazionale a partire da Sabato 27 settembre, alle ore 18.30, sempre presso il seminario, con un programma di incontri mensili previsti per ogni ultimo sabato del mese.**

Ora preghiamo insieme ai giovani... per le proprie scelte:

Tu hai messo nelle nostre mani, o Signore, la costruzione del mondo e l'edificazione della Chiesa: tu ci hai affidato l'annuncio del tuo Vangelo di salvezza, e ci attendi sempre nei sofferenti, nei poveri, in tutti i fratelli.

Di fronte a noi si aprono molte strade e ci stordiscono tante voci discordanti. Tra queste, la tua chiamata è un invito dolce e forte che non toglie nulla alla nostra libertà: noi vogliamo riservarci interamente la gioia e la responsabilità della risposta!

Non permettere che persone, idee, o avvenimenti impediscano o strumentalizzino le nostre scelte e le nostre decisioni.

Rendi più grande la nostra generosità e libera la nostra libertà: perché ognuno di noi, al suo posto, voglia donarsi con amore, fino alla fine. Amen.

(Paolo VI)